Bruschi Francesco figliuolo di Leonardo, e fratello di Federigo, Filosofo, e Medico nacque nel 1560. e venne ricevuto nel Collegio de' Medici di Mantova nel 1597. Dedicatosi interamente alla sua professione passò per tempo al servigio di varj Principi Italiani e d'Oltramonte, ed indi a quello del Duca Carlo I. Gonzaga, col quale fu alla guerra d'Ungheria, dove essendo stato il Duca gravemente ferito da un moschetto sotto Buda, riuscì al Bruschi di guarirlo perfettamente. Nel 1612. fu egli creato Conte, e dichiarato Medico della Corte di Mantova. Mortogli la moglie, si fece Prete, e conseguì un Ruolo Pontificio ad esercitare la medicina. Benchè Sacerdote, e di riservato contegno, pure non andò esente dalla maldicenza, e dalla persecuzione de' suoi Emoli invidiosi. Accadde quasi repentinamente nel 1637. la morte del detto Duca. Vi fu chi osò tacciare in pubblico il Bruschi di avere egli fatto morire, mandato dal malizioso attentato degl'avversarj con una relazione dettagliata della malattia, e morte di quel Principe. La quale maldicenza trasferivasi nella splendida Biblioteca Andreasi anche in questi ultimi nostri tempi. Il resto della sua vita lo passò quasi illustre medito in molta riputazione presso i suoi Concittadini. Compì finalmente i suoi giorni d'anni 85. ai 24. di Agosto 1652 –

Vol. 1. part. 4. pg. 1139.

Il Conte Giammaria Mazzuchelli glie ne eresse un articolo collocandolo negli Scrittori Italiani, ed un egual giustizia gli venne fatta dal Mangeti nella Bibliotheca Scriptorum Medicorum

Tom. 1. pag. 519 –

E di vero il prefato Conte Bruschi fu autore delle seguenti opere.

1°. Bromachomachia sarcochymica; in qua Chymiatrae & Galenistae adversus Mysochymicum pugnando pugnantur occasione Medicarum Consultationum ad pro nobilissimo viro a quibusdam celeberrimis Medicis emissarum conscripta a Comite Francisco Bruschio Serenissimi Mantuae, et Montisferrati Ducis Archiatro etc. Mantuae apud Osannam 1613. fol.

2°. Vien la suddetta relazione della infermità, e morte del Serenissimo Duca di Mantova ecc.

3° Informazione circa la Polemica Orsenina. Del Conte Francesco Bruschi etc. In Roma 1643 in 4to

Mss. 9.

Eugenio Cagnani nella sua Lettura Cronologica ce lo fa conoscere per un valoroso individuo della Accademia degli Invaghiti eretta già in Mantova dal sublime genio Letterario di Don Cesare Gonzaga, come si può leggere al suo articolo. Si asserisce che venuto in grido una sua vaga prima Orazione, ove trattò "del Ciclo d'Amore" con tanta dottrina, e leggiadria, che ognuno "ne restò ammirato. Fu anche buon Poeta volgare come lo dimostra un suo Sonetto stampato in fronte alla Poesia, ed altre opere dello stesso Cagnani in risposta d'un Sonetto del medesimo che comincia Bruschi, la mia virtù etc.